

Associazione Lucana in Piemonte Carlo Levi

Vincitori 10[^] Edizione 2011 Premio di Poesia e Narrativa Carlo Levi

Sezione racconto

- 1. Ancora una briscola (B/9) Lucia Sandiano (Mathi – Torino)**
Nostalgico e crepuscolare compianto sul destino di molti borghi di collina e montagna, in cui la vita si va lentamente e inesorabilmente spegnendo, lasciando posto ai ricordi degli ultimi anziani che, pertinacemente, resistono in attesa della loro ultima giornata. Uno di questi affida la sua sopravvivenza alla quotidiana partita a briscola, giocata con il fantasma dell'ultimo amico scomparso. Il racconto, a parte la suggestione lirico-sentimentale, si impone anche perché risulta di particolare attualità politica e sociale in coincidenza con gli ultimi eventi di frane, allagamenti e morte, spesso attribuibili all'abbandono di molti piccoli comuni a monte delle valli.
- 2. Nonno Antonio (B/10) Antonio Giordano (Palermo)**
Il racconto si impone soprattutto per la suggestione, tutta umana e civile, che accompagna la evocazione che l'anziano nipote fa della lontana figura di nonno Antonio, monumento al vigore fisico e morale, che seppe mettere sé stesso a disposizione degli altri. Modello di dedizione e fedeltà agli impegni assunti con la società e con sé stesso, nonno Antonio è un esempio da non perdere, soprattutto in un momento di sfaldamento di molti di quei valori che ressero l'umanità nei secoli passati.
- 3. Monte Sole ((B/5) Valerio Meledandri (Villacidro – Vs)**
Non è facile rintracciare e seguire il filo del racconto, a causa di non infrequenti divagazioni e intersezioni tra presente e passato, anche perché, non sempre, si spiegano gli antefatti. Il tema, peraltro, è abbastanza risaputo, se non abusato. Ciò non toglie, tuttavia, che il testo abbia un suo fascino, tutto insito in una vicenda drammatica che, anche a distanza di tempo, mantiene la sua forza di monito di sempre, per sempre.
- 4. False verità (B/7) Jessica Malfatto (Bollate – Milano)**
Il tema è decisamente non nuovo, anzi troppo corrente; ma è anche vero che è tema che drammaticamente coinvolge tanta gioventù del nostro tempo, che, per grave crisi morale e sociale, ritiene che vivere sia perdersi tra discoteche, alcool, motori e droga. Il racconto, perciò, è comunque degno di attenzione, perché ogni invito alla ragione non è mai di troppo, soprattutto se fatto attraverso uno stile rapido, in cui i vari momenti si succedono con la rapidità ed essenzialità di fotogrammi.
- 5. Senza via di scampo (B3) Lenio Vallati (Sesto Fiorentino – Firenze)**
Il racconto è impostato in modo abbastanza originale e, anche se non del tutto chiaro, è condotto con abilità e sicurezza e rivela, nell'autore, una tecnica narrativa capace di attrarre il lettore e invitarlo ad una seria riflessione su alcune particolari problematiche della vita (per tanti aspetti insensata) e del mondo in cui viviamo.

Sezione poesia

1. **Nebbie d'assenza - ai malati di Alzheimer – (A/2) Gaetano Pizzuto (Torino)**
Lirica che fa riferimento, con dolorosa partecipazione, ad una delle malattie più tragiche della nostra società che, con la mente, toglie anche l'umanità, riducendo il corpo ad una vita meramente vegetativa. Il dramma è colto nella immutabilità e immobilità muta - la parola, infatti, è *logos* - , ormai costante e perenne, ieri come oggi e domani, all'alba e a sera.

2. **E' notte (A/12) Giacomo Giannone (Torino)**
La lirica rappresenta dolorosamente, ma pur sempre in forma molto contenuta e controllata, la condizione di molta vecchiaia malata, che nell'ospedale trova l'ospizio di lunga degenza, ingresso alla morte. Stride, col buio e il silenzio della notte, il bianco al ducocone delle stanze, che, con quel bianco, si fanno ancor più gelide. Sono giorni e notti che non passano mai, sorrette solo dalla speranza del figlio che verrà. Che forse non verrà.

3. **La foglia morta (A/3) Aldo Sisto (Torino)**
Una foglia secca riappare improvvisamente dalle pagine di un libro che raccoglie versi di poeti. Emblema della vita, quella foglia era stata verde e piena di vita, come verde e piena di vita fu la mano che la collocò tra i poeti. Ma la poesia non riuscì a conservarle la vita, così come non si sono conservate le illusioni di chi la collocò tra i poeti. La giovinezza non è eterna. Ricomparendo, tuttavia, quella foglia ha il potere di ridestare ricordi. E nel ricordo, nei ricordi, unica consolazione della vecchiaia, è come se quella foglia tornasse a vivere e ad avere le sue funzioni.

4. **Viaggio 1941 (A/7) Giuseppe Bertola (Torino)**
La fuggevolezza della vita è osservata da un treno in corsa. Di tanti passeggeri, di tante stazioni non rimangono che vaghi fantasmi, ognuno con un suo destino inafferrato e inafferrabile. Ma il treno è anche lo scompartimento, cantuccio scelto per proteggersi dalla vita, angolo-culla in cui si è cercata la propria tranquillità e sicurezza. Ma anche quell'angolo, fatalmente, prima o poi, perderà ogni traccia del nostro passaggio.

5. **Come pesci rossi (A/4) Anna Maria Cardillo (Roma)**
Gli uomini sono "come pesci rossi / di un acquario", dividono "angusti spazi / di apparenti vastità / che solo illusorie trasparenze / dilatano in ampi infiniti". Ma sembrano e, in realtà, sono vicini, si toccano tra di loro, pur seguendo le "strade più diverse". Come i pesci. "prigionieri di liquide sbarre", così gli uomini, prigionieri del vivere quotidiano, spartiscono le stesse briciole "annegando la noia / in monotoni arabeschi / sempre inutili e uguali".